

{ Banca Popolare di Bari } Il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni

“Stop alle manovre politiche sulle nomine”

“Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivitalizzando, nell’ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca”. Lo dichiara in una nota il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, secondo cui “si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto”, aggiunge, “alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela”. Per Sileoni, “dietro lo stallo al vertice del gruppo - con l’assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero - si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche. Mi rivolgo, quindi, all’amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all’amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco, al ministro dell’Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale

e professionalmente adeguati se si vuole, nell’interesse comune, votare definitivamente pagina”, conclude il segretario generale della FABI.

Assordante il silenzio sulla vicenda Banca Popolare di Bari durante la campagna elettorale in corso. Lo segnala in un duro comunicato stampa, l’avvocato Antonio Calvani per conto della Unione Nazionale Consumatori. Si legge: “A poco più di due settimane dalle elezioni non una parola nel corso della campagna elettorale da parte dei candidati alla Presidenza della Regione Puglia sulla vicenda della BPB e sulle ingenti perdite subite da migliaia di piccoli risparmiatori. Un silenzio assordante decisamente grave- afferma il noto legale molfettese- Non è possibile che nulla si dica su cosa si intende fare per aiutare i circa 70.000 azionisti che hanno visto azzerare i risparmi di una vita. Per questo chiediamo a tutti i candidati di partecipare ad un incontro con i risparmiatori traditi per sapere che cosa intendono fare nel corso della prossima legislatura, chiediamo di conoscere le loro proposte se ne hanno”. A titolo di esempio l’avvocato Calvani indica:

“L’istituzione di una Commissione di inchiesta del Consiglio Regionale, se vi sono state responsabilità politiche o vuoti legislativi e regolamentari che hanno favorito il crack della banca”. Viene ricordato che il 24 settembre, prossima udienza, è il termine ultimo per la costituzione delle parti civili e che entro il venti dello stesso mese, occorre inviare una segnalazione con dicitura BPB alla mail segnalazioni@consumatori.it.

